SOCIETÀ OPERAIA

Disegno di Raffaella De Nicola

Bollettino interno della

Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita (Bn)

Fondata il 3 marzo 1881

1881

Serie IV, Numero 8 **Maggio - Novembre 2019**

Eventi molto partecipati; ora si attende la chiusura con la presentazione dell'antologia su Michele Ungaro

Il Bicentenario: un grande successo

Continua a pagina 4

La Società Operaia di Cerreto Sannita sempre più aperta e desiderosa di stringere amicizie con le Consorelle SOMS

Siamo gemellati con le Società di Barra e di Recanati

Sommario:

- Notizie dalla Società Operaia pp. 2-9
- Articoli scritti dai Soci pp. 10-17
- Il programma natalizio p. 18
- Il ricordo dei Soci defunti in questi mesi p. 19
- Sottoscriviamo la **TESSERA 2020** p. 20

OTTICA MEGLIO
CORSO CARAFA, 21 - CERRETO SANNITA

LIQUIDA TUTTO
PER CHIUSURA ATTIVITÀ
DAL -50%
AL -70%
SU OCCHIALI DA SOLE E MONTATURE
FINO AL 31 DICEMBRE 2019

Notizie dalla Società...

- Domenica 5 maggio si è tenuta **l'Assemblea dei Soci**. L'assise all'unanimità ha deliberato l'approvazione dei bilanci, la ratifica delle linee guida del Bicentenario dell'On. Ungaro e l'adesione all'Agenzia ISBN.
- A maggio è iniziato il **Corso di pittura** tenuto dalla maestra Patrizia Cappella che ha proseguito il suo lavoro nei mesi successivi.
- Il 6 maggio è iniziata la diffusione di un avviso rivolto agli studiosi di storia locale per effettuare **nuovi studi** sulla figura dell'On. Michele Ungaro, nostro fondatore, da pubblicare in un'apposita antologia a fine anno.
- Il 10 maggio davanti alla Cappellina della Madonna delle Grazie si è tenuta la Santa Messa in suffragio **dei nostri Soci defunti**, celebrata da Mons. Antonio Di Meo.
- Il 18 e il 19 maggio ha avuto luogo la **gita sociale nell'Argentario** sulle tracce del generale Marino Carafa, il fondatore dimenticato di Cerreto Sannita (*foto in basso*).
- Sabato 8 giugno ha avuto luogo a Palazzo del Genio la **presentazione del libro** "Le tradizioni popolari di Cerreto Sannita" scritto da Franca Castagnino Mazzacane e curato da Nicola Ciaburri. L'evento ha goduto del patrocinio della Società Operaia di Cerreto Sannita.
- Domenica 9 giugno si è tenuta la **passeggiata serale** alla scoperta delle "Storie e dei misteri della Cerreto ricostruita", organizzata dai volontari culturali della Società Operaia.

- Nel mese di luglio si è tenuto nel salone sociale il **Corso di ceramica** ad opera del maestro Antonio Sagnella.
- Durante le domeniche di agosto e di settembre alcuni Soci volontari hanno prestato la loro opera per effettuare delle **migliorie alla sede**. In particolare sono stati restaurati gli infissi ed è stata rifatta l'impermeabilizzazione della terrazza e della scalinata. Si attende la primavera per effettuare altri interventi di manutenzione.
- Il 31 agosto è partita la **sottoscrizione** per sostenere le spese del Bicentenario e per la stampa del libro su Michele Ungaro.
- A settembre è terminato il lavoro del **progetto scolastico** "Articolo 9 - Per una sana e robusta costituzione" proposto dalla Società Operaia nell'ambito della programmazione "Scuola Viva 2018-19". Esperto esterno è stata la prof.ssa Gioconda Fappiano, tutor interno l'ins. Silvana Votto (*approfondimento a p. 9*).
- Il 29 settembre il nostro Sodalizio ha ricevuto il "**Premio CESVOB 2019**" per il volontariato (*vedi pagina successiva*).
- Il 30 settembre la Camera dei Deputati ha concesso il **patrocinio** al Bicentenario organizzato dalla Società Operaia. Anche il Comune e la Provincia hanno dato il loro patrocinio.
- Il 5 ottobre la Biblioteca del Sannio ha presentato le Memorie Storiche di Cerreto Sannita di Nicola Rotondi. Il Presidente della Società Adam Biondi è stato invitato a tenere un **saluto istituzionale**.
- Il 6 ottobre è stato aperto il **Bicentenario dalla nascita dell'Onorevole Michele Ungaro**. La cerimonia è avvenuta sotto forma di Assemblea dei Soci e durante la stessa sono stati eletti tre nuovi Soci Onorari.
- Il 9 ottobre è stata approvata l'iscrizione della Società Operaia all'**Agenzia ISBN**.
- Il 13 ottobre è stata inaugurata nel salone la **Mostra pittorica** "Cerreto nei particolari. L'antico presente" di **Raffaela De Nicola**. Resterà aperta ogni domenica fino al 5 gennaio 2020 (orario 10-12 e 17-19).
- Domenica 20 ottobre c'è stata la nostra **visita di gemellaggio** alla Società Operaia di **Barra** con cerimonia presso la loro sede e visita della reggia di Portici, dell'Orto botanico e di una villa vesuviana.
- Il 27 ottobre si è tenuta la prima conferenza di approfondimento su **Michele Ungaro**. Altre **conferenze** hanno avuto luogo il 10 e il 17 novembre, durante le quali sono intervenuti gli autori dei nuovi studi storici su Ungaro promossi dalla Società Operaia.
- Il 3 novembre è stata presentato al pubblico il **libro** "Notizie storiche ed urbanistiche di Cerreto Antica" di **Giuseppe De Nicola.** Si tratta della prima pubblicazione editoriale munita di codice **ISBN** del nostro Sodalizio.
- Il 30 novembre e il 1 dicembre si è tenuto un viaggio culturale a **Recanati** in occasione della presentazione del libro "Fermocolle" di **Marco Di Meola** presso il Centro mondiale della poesia. È stata l'occasione per effettuare un **gemellaggio** con la Società Operaia di Recanati, fondata nel 1864.

L'importante riconoscimento avviene quasi al termine dei lavori dell'Amministrazione Biondi, eletta nel 2015

Il Premio CESVOB 2019 alla nostra Società

Domenica 29 settembre nella Sala Vergineo del Museo del Sannio di Benevento il nostro Presidente Adam Biondi ha ricevuto per conto della Società Operaia il PREMIO CESVOB 2019. Si tratta di un importante riconoscimento che viene attribuito annualmente dal Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Benevento. Il CESVOB ha riconosciuto alla Società Operaia di Cerreto Sannita la "***rilevanza sociale dell'opera gratuitamente realizzata per il benessere della comunità locale***". Si tratta di un riconoscimento che ci onora e che arriva proprio dopo dieci anni di intenso lavoro. La Società Operaia di dieci anni fa era prossima alla chiusura, lacerata da anni di lotte interne e con un numero di soci inconsistente. Oggi abbiamo un Sodalizio che è tornato ad essere un punto di riferimento per la comunità locale come dimostra il riconoscimento ricevuto. Il merito è di tutti noi, cariche sociali e soci. Complimenti a tutti!

Le congratulazioni dell'Assessore Rubano

Scrive Giovanna Rubano, Assessora alla Cultura del Comune di Cerreto Sannita: Nella qualità di Assessore alla Cultura del Comune di Cerreto Sannita, sento il dovere, con molto orgoglio, di fare pubblicamente i miei complimenti all'amico Adam Biondi, Presidente della Società Operaia di Cerreto Sannita, per il premio CESVOB 2019 ricevuto la scorsa domenica. Il Premio è stato istituito in occasione della VIII edizione della Festa del Volontariato dal Centro Servizi per il Volontariato di Benevento, ente nato per essere al fianco delle associazioni di volontariato che operano sul territorio della provincia. Giusto riconoscimento, quindi per la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita , la più antica tra le associazioni Cerretesi, che da sempre si distingue nelle sue attività di promozione del territorio. Di tanto ringrazio di cuore il Presidente Adam Biondi, tutto il consiglio direttivo e tutti i soci che con il loro lavoro danno lustro alla nostra Comunità, assicurando, come sempre, a nome della Amministrazione Comunale, la più ampia collaborazione per tutte le iniziative finalizzate alla promozione ed alla crescita del nostro paese.

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

Cartolibreria Rinascimento

cartoleria - libreria scolastica - giocattoli
articoli da regalo - bomboniere
volantini - biglietti da visita
toners e rotoli plotter

Corso Carafa, 69
82032 Cerreto Sannita (Bn)
Telefax 0824 1904012
P. IVA 01670080629

antonella.turriccio@gmail.com
antimo.biondi@alice.it

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Contattaci!

Organizzato da

SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO CERRETO SANNITA 1881

Con il patrocinio morale di

CAMERA DEI DEPUTATI

PROVINCIA DI BENEVENTO

COMUNE DI CERRETO SANNITA

1819 2019 BICENTENARIO DALLA NASCITA DELL'ONOREVOLE MICHELE UNGARO

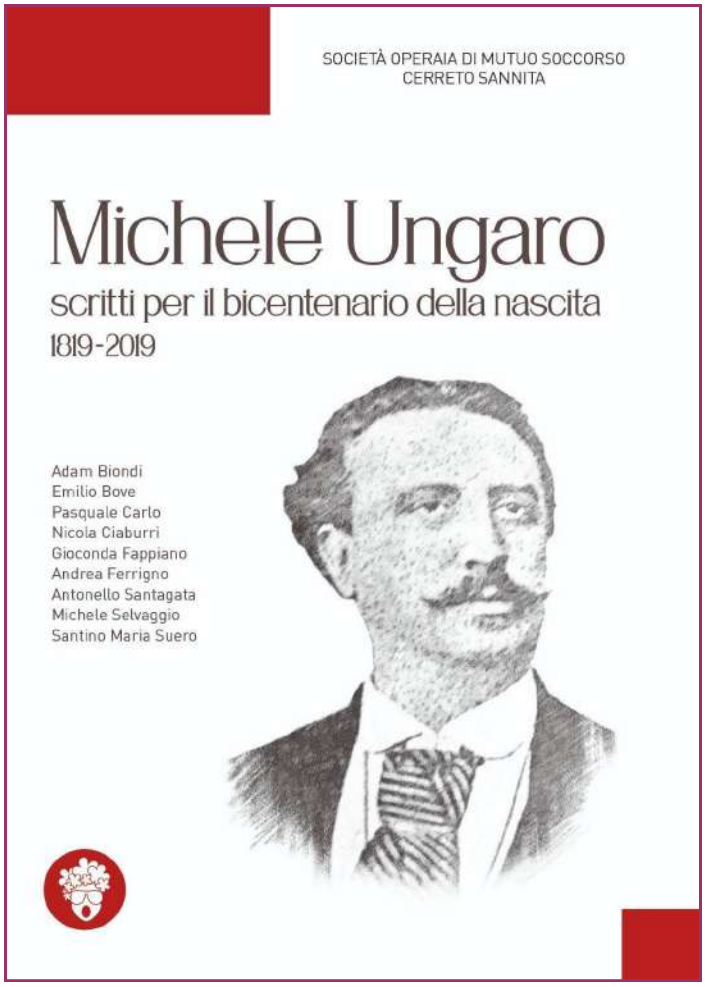
Terminano a gennaio i quattro mesi di eventi in ricordo dell'Onorevole Michele Ungaro, nato nel 1819

La Società ricorda il suo fondatore a 200 anni dalla nascita

Il Consiglio direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita sabato 23 marzo 2019 ha discusso e approvato le linee guida per la realizzazione del Bicentenario dalla nascita dell'Onorevole Michele Ungaro, promotore della nascita del nostro storico Sodalizio. La delibera consiliare è stata confermata dall'Assemblea dei Soci il 5 maggio 2019 durante la quale è stata deliberata anche l'adesione dell'associazione all'Agenzia ISBN, in attuazione dell'art. 7 comma f del nuovo statuto sociale, che prevede la redazione e la stampa di monografie e raccolte di studi. Questa antologia diventa così il primo libro pubblicato dal nostro Sodalizio in qualità di "associazione-editore" assieme al saggio di Giuseppe De Nicola "Notizie storiche ed urbanistiche di Cerreto Antica", presentato al pubblico il 3 novembre 2019. Si tratta di un importante traguardo che proietta la Società Operaia verso una più ampia varietà di finalità sociali.

Dopo l'Assemblea del 5 maggio abbiamo subito provveduto a lanciare degli appelli sui giornali cartacei e online al fine di invitare gli studiosi locali a redigere dei saggi sui vari aspetti della figura dell'Onorevole Michele Ungaro. A quest'appello hanno risposto ben nove storici locali i quali hanno passato l'estate ad effettuare le loro ricerche consultando archivi e biblioteche. Questi nove studiosi hanno redatto undici saggi che vanno a comporre una antologia, il cui obbiettivo è quello di riscoprire e approfondire la complessa personalità di Michele Ungaro: magistrato, avvocato, autore di poesie e di romanzi, editore, benefattore, deputato al Parlamento per quattro legislature, Sindaco di Cerreto Sannita, Presidente del Consiglio provinciale per più mandati, promotore della fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita e, soprattutto, uomo insigne di Cerreto Sannita e dell'intera provincia sannita.

Agli autori dei saggi, per l'ottimo lavoro di ricerca svolto, vanno i ringraziamenti della Società Operaia. Ringraziamenti che sono estesi naturalmente anche al prof. Felice Casucci, autore della prefazione, e a tutte le persone elencate all'inizio del libro che, con il loro contributo economico, hanno permesso la stampa della pubblicazione (inizialmente era prevista solo una raccolta digitale).



A destra: una delle bozze della copertina dell'antologia contenente i nuovi saggi storici redatti da nove studiosi: Adam Biondi, Emilio Bove, Pasquale Carlo, Nicola Ciaburri, Gioconda Fappiano, Andrea Ferrigno, Antonello Santagata, Michele Selvaggio, Santino Maria Suero.

Uno degli eventi del Bicentenario più importanti e sentiti. Sarà visitabile ogni domenica fino al 5 gennaio 2020

In Società la prima personale di Raffaela De Nicola *(Raf)*

Nel pomeriggio di domenica 13 ottobre è stata inaugurata nella nostra sede la mostra ***"Cerreto nei particolari. L'antico presente"*** contenente trenta opere pittoriche realizzate dall'artista Raffaela De Nicola. La mostra fa parte delle celebrazioni per il Bicentenario dalla nascita dell'Onorevole Michele Ungaro, patrocinate dalla Camera dei Deputati, dalla Provincia di Benevento e dal Comune di Cerreto Sannita. L'esposizione sarà visitabile ogni domenica fino al 5 gennaio 2020 con orario: 10-12 e 17-19.

Raffaela De Nicola – in arte *Raf.* – è cerretese di origini e di nascita anche se attualmente risiede nell'hinterland milanese ove dai primi anni '90, dopo il conseguimento della laurea in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, si è trasferita per lavoro. Coltivando fin da bambina la passione per il disegno e svariate attività artistico-ricreative, ha di recente riscoperto l'interesse per la pittura, che reinterpreta fondendo le tecniche tradizionali (prevalentemente acquarello ed olio) con nuovi approcci sperimentali appresi da autodidatta ed in continua evoluzione. L'uso informale di colori, pigmenti, inchiostri e mix-media di moderna concezione conferisce alle sue creazioni luminescenze cromatiche ed emotive del tutto autonome ed originali, atmosfere e stati d'animo in piena libertà espressiva. In simbiosi arte-cultura, annovera recenti esperienze come illustratrice e autrice inedita, figurando nell'antologia di poesia contemporanea Autori Vari "Il cancello sulla battigia" (di cui ha eseguito anche l'opera in copertina) e nella raccolta di racconti "Micro e Macro" – Ed. L'Inedito, 2018.

Tante sono state le persone che hanno partecipato all'inaugurazione e che stanno visitando la mostra allestita nel nostro salone sociale. Un grazie va alla Azienda Di Leone di Cerreto Sannita per l'aiuto fornito nella stampa dei depliant dell'esposizione. Particolari ringraziamenti meritano il Laboratorio d'arte "Opera" di Maurizio Mastromarino, Aleks Damian e Sara Iacobelli.

La recensione del prof. Antonino Maddonni

Conosco Raffaela perché mia alunna nella scuola media di Cerreto Sannita. Di lei ho un ottimo ricordo: allieva intelligente, studiosa, primeggiava in tutte le discipline. Poi, come sempre accade, gli alunni vanno via per continuare gli studi; i professori continuano a svolgere la loro attività con nuove leve ed i contatti si allontanano. Molti partono dal proprio paese per trovare inserimento nel mondo del lavoro, come è avvenuto per Raffaela. Da qualche anno ci siamo ritrovati, anche grazie ai social, ed abbiamo ristabilito reciproca amicizia.

La mostra si incentra su un unico tema: le bellezze architettoniche e paesaggistiche di Cerreto Sannita, città nativa di Raffaela ove ha trascorso l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza per trasferirsi, dopo la laurea, a Milano ove svolge la sua attività professionale con successo. Nei suoi dipinti, eseguiti prevalentemente ad acquarello – tecnica che conferisce alle opere freschezza e trasparenza – Raffaela mette in risalto quei particolari di "antico presente" che fanno bella e unica Cerreto, vero gioiello urbanistico del '700, nel territorio sannita. I portali, le roste, i mascheroni, le loggette, le bifore, le mensole, le balaustre, le fontane, le maioliche locali sono tutti elementi rimasti vivamente impressi nella memoria di Raffaela sin da piccola e ri-pensati in continuità temporale, traendo altresì ispirazione dalla passione fotografica: lei stessa non si stanca mai di scattare angoli e monumenti significativi per condividerne storia, originalità estetica e tradizione. Forte traspare la nostalgia per il suo paese, sentimento intenso che accomuna tutti coloro che, per vari motivi, sono costretti ad emigrare altrove.

Cara Raffaela, continua a coltivare la passione per l'arte ed il bello che ci circondano e che aiutano a vivere meglio.

Il dipinto raffigurante la Società è stato donato da *Raf* al nostro Sodalizio

Durante la cerimonia di inaugurazione della Mostra pittorica, Raffaela De Nicola ha deciso di donare alla Società Operaia una delle trenta opere esposte. Si tratta di un bellissimo dipinto raffigurante il nostro Sodalizio. Ringraziamo l'artista *Raf* per questo splendido e gradito dono. L'opera è piaciuta talmente tanto che abbiamo decisa di inserirla nelle **tessere 2020**.

Iscriviti alla Società Operaia!
Sottoscrivi la tessera 2020
A partire dal 1° dicembre 2019

Concluso il gemellaggio con la Società Operaia di Barra

Domenica 20 ottobre, a distanza di circa un anno dalla visita degli amici di Barra alla nostra Società, abbiamo ricambiato il gemellaggio recandoci a Barra (Napoli). Tanta è stata l'emozione per questo importante incontro che ha legato ulteriormente le due antiche SOMS campane, fra le più attive della Campania. Tanta è stata la soddisfazione da parte dei soci, dei direttivi e dei presidenti dei due Sodalizi: Gino Napolitano per Barra e Adam Biondi per Cerreto. Ringraziamo tutti i partecipanti!

In alto: il nostro gruppo nella Reggia di Portici; i presidenti delle due SOMS, Napolitano e Biondi, fotografati nella grande serra dell'Orto botanico della Reggia. In basso: l'assessore Borriello del Comune di Napoli consegna il gagliardetto della Città di Napoli al nostro presidente.

In alto: foto di gruppo sotto l'antico torchio di Villa Bruno a S. Giorgio a Cremano; un momento della cerimonia di gemellaggio presso la SOMS di Barra con la consegna di un nostro regalo in ceramica artistica cerretese.

Ringraziamo per la splendida accoglienza il presidente Gino Napolitano, il direttivo tutto, i soci e i familiari della SOMS di Barra. Abbiamo visitato siti bellissimi (la Reggia di Portici, Villa Bruno, l'Orto Botanico) e conosciuto un realtà difficile ma dove c'è tanta voglia di fare e di riscatto. Naturalmente ringraziamo i nostri soci che hanno partecipato numerosi al viaggio di gemellaggio. Non a caso l'assessore del Comune di Napoli Ciro Borriello ha detto sorridendo "avete svuotato Cerreto per venire qui".

Iscriviti alla Società Operaia!
Sottoscrivi la tessera 2020
A partire dal 1° dicembre 2019

1881-2020: 139° anno dalla fondazione del Sodalizio
Il tuo contributo è importante per sostenere una fra le più antiche associazioni del Meridione. Grazie!

Siamo gemellati anche con la SOMS di Recanati

Il 30 novembre è avvenuto a Recanati (Marche) il gemellaggio fra la nostra SOMS e la Società Operaia di Mutuo Soccorso Maschile e Femminile di quella città in occasione del nostro viaggio culturale dovuto alla presentazione del libro "Fermocolle" di Marco Di Meola. Il nostro presidente Adam Biondi e il presidente della SOMS recanatese Piergiorgio Moretti si sono incontrati proprio durante la presentazione del libro, avvenuta presso il Centro mondiale della Poesia, istituzione che si trova alle spalle della Casa del grande letterato Giacomo Leopardi. Era presente anche Emma Fappiano, cerretese di origine e sorella della nostra ex vicepresidente Rosanna Fappiano: entrambe si sono prodigate per organizzare la presentazione del libro di Marco a Recanati e per allacciare i contatti con la SOMS di Recanati. Uno dei soci, Paolo Coppari (che è anche prorettore dell'Università Permanente di Recanati), ha accompagnato la nostra folta delegazione per le strade della città fino a raggiungere la sede situata alle spalle della cattedrale in un locale preso in affitto. C'è stato subito uno scambio di doni al quale ha fatto seguito una ricca cena allietata da piatti della tradizione marchigiana, da giochi ad estrazioni e da tanto divertimento in piacevole compagnia.

Alcuni momenti della cerimonia di gemellaggio fra la nostra SOMS e quella di Recanati (foto di Caterina Adrianou). Nelle foto sono presenti: il presidente della SOMS di Recanati Piergiorgio Moretti, il presidente della SOMS di Cerreto Adam Biondi, la vicepresidente della SOMS di Cerreto Luciana Lavorgna.
La SOMS di Recanati ci ha regalato una medaglia commemorativa del loro 150° anniversario e due libri. Noi abbiamo ricambiato con un piatto in ceramica cerretese, vari libri editi della Società, cartoline e segnalibri della mostra di Raffaela De Nicola. Attendiamo con piacere la loro visita a Cerreto!

Ascolta l'intervista alla nostra socia Rosanna Fappiano e al presidente Adam Biondi andata in onda su RADIO ERRE RECANATI il 2-12-19

Indirizzo:
https://youtu.be/EljehHxXhGo

Titolo video:
"FERMOCOLLE quando un blog diventa un libro"

La Società Operaia ringrazia

EDICOLA REGALANGOLO

bigiotteria
cartoleria

Corso G. D'Andrea, 20
82032 Cerreto Sannita (Bn)
Telefax 0824 816226
Cellulare 338 194 36 14

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Contattaci!

Premiati tre ex Presidenti per il loro impegno quotidiano in favore del nostro storico Sodalizio

Tre ex Presidenti proclamati Soci Onorari

Tre ex Presidenti della Società Operaia sono stati proposti Soci Onorari dal Consiglio direttivo del 25 agosto scorso. La loro nomina è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea dei Soci del 6 ottobre. Subito dopo la votazione, il Presidente Adam Biondi ha provveduto ad assegnare ai nuovi Soci Onorari i diplomi di nomina. Si tratta di tre ex Presidenti che con il loro operato quotidiano e continuato hanno dato un contributo fondamentale alla vita della Società Operaia di Cerreto Sannita.

PAOLO MARCHITTO, Presidente dal 1991 al 1997 e dal 2003 al 2006. Durante questi due mandati ha retto il Sodalizio con impegno continuo, dando il buon esempio alle altre cariche sociali e adoperandosi in prima persona per riscuotere le tessere ed effettuare migliorie alla sede sociale. Sotto la sua presidenza è stato restaurato il salone sociale e la Società ha conosciuto un periodo di attività serena e vivace.

LORENZO COGLIANO, Presidente dal 2006 al 2008. Durante il suo mandato presidenziale, svoltosi in un periodo difficile della vita associativa a causa delle continue liti sociali, seppe governare l'Associazione con grande saggezza e prudenza. A lui va il merito di aver dato un futuro al nostro glorioso Sodalizio, appoggiando l'adesione di nuove generazioni all'Associazione nonostante le numerose e vivaci opposizioni.

GIUSEPPE CIABURRI, Presidente dal 2009 al 2015. Durante l'estate di dieci anni fa la Società Operaia di Cerreto Sannita era prossima alla chiusura dopo cinque anni di lotte intestine e continui cambi di direttivi. Di fronte a tale difficile situazione, il prof. Giuseppe Ciaburri accettò il gravoso incarico di formare un nuovo direttivo unendo le varie anime del Sodalizio. Nel corso dei suoi due mandati triennali tanto fu fatto per restituire prestigio e dignità all'Associazione.

Le foto dell'Assemblea del 6 ottobre con la consegna dei diplomi ai tre nuovi Soci Onorari. Da sinistra gli ex Presidenti: Paolo Marchitto; Lorenzo Cogliano; Marzia Ciaburri (ha ritirato il premio per il fratello Giuseppe, assente per motivi di salute).

TOMBOLATE NATALIZIE

Accettiamo volentieri donazioni di beni per le tombolate.
Il ricavato lo useremo per acquistare i doni della befana.

Giovedì 19 dicembre 2019 ore 17,30
(Centro polifunzionale)

Domenica 29 dicembre 2019 ore 17,30
(Centro polifunzionale)

Lunedì 6 gennaio 2020 ore 17,00
(Salone della Società Operaia)

I bambini che partecipano alla distribuzione delle calze vanno segnalati al Presidente entro il 31 dicembre 2019

Siamo alla ricerca di una Azienda disposta a sostenere le spese di restauro del giardino sociale (sistemazione aiuole, ripristino fontana).

Le spese per il restauro del giardino non possono essere sostenute dalla Società Operaia che è gravata già da molti oneri e ha come uniche entrate le quote dei propri Soci.

Il giardino è situato lungo il corso principale di Cerreto Sannita all'angolo con la strada che conduce a Cusano Mutri.

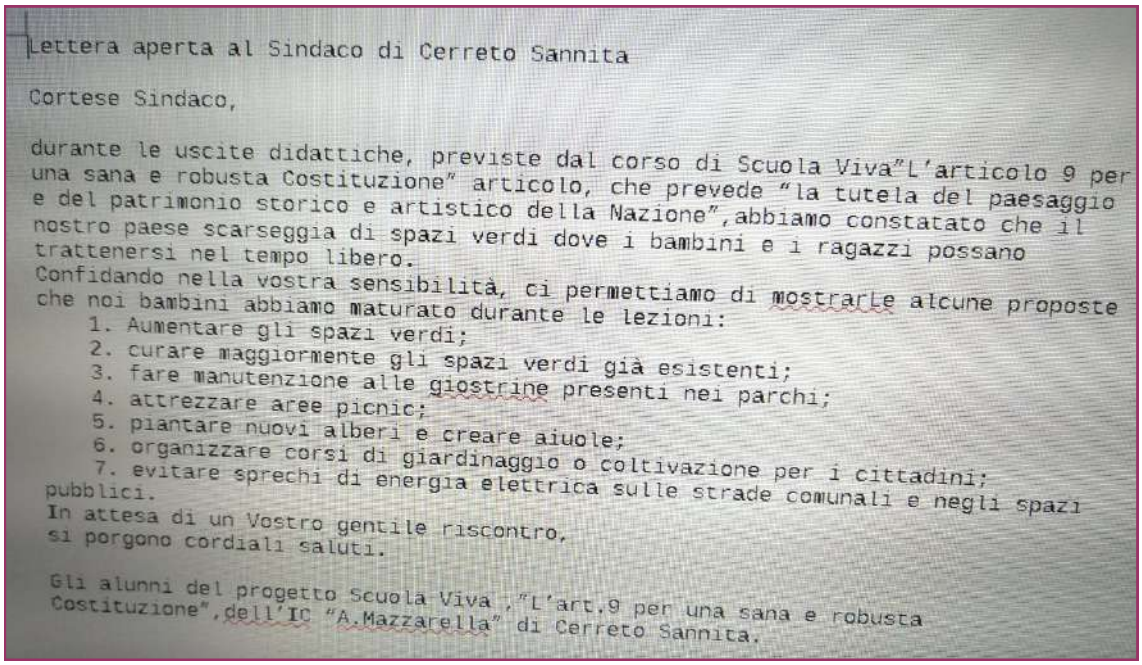
Un luogo centrale e molto frequentato, il posto ideale dove sponsorizzare la propria Azienda.

Terminato il lavoro del progetto scolastico elaborato dalla Società e curato dalla prof.ssa Gioconda Fappiano

L'articolo 9 per una sana e robusta "Costituzione"

Il progetto *L' articolo 9 per una sana e robusta "Costituzione"* ha proposto un percorso educativo e di istruzione multidisciplinare, articolato in più fasi per un totale di 60 ore, con l'intento di far incontrare due risorse, ugualmente ricche di potenzialità, su cui oggi investire: da una parte il vasto patrimonio culturale nazionale, che la Costituzione ci ricorda di promuovere e tutelare, e dall'altra gli studenti, della cui partecipazione attiva e responsabile il Paese ha bisogno. Il progetto ha contribuito allo sviluppo di un pensiero critico e consapevole sui valori della Costituzione italiana, in particolare sui principi contenuti nell'articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». I giovani sono stati sensibilizzati alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico e scientifico italiano, e ai principi dell'impegno e della responsabilità personale nei confronti del "bene comune".

Durante gli incontri sono state svolte le seguenti attività laboratoriali: La storia della Costituzione: i simboli della Repubblica, lettura e commento degli articoli principali, approfondimento sull'articolo 9. Laboratorio di scrittura creativa: "La canzone della Costituzione"; Gli elementi del testo regolativo e le diverse tipologie, le regole per un percorso di cittadinanza attiva. Laboratorio di scrittura: decalogo della gentilezza; I musei: origine del nome e storia; decalogo di comportamento da tenere quando si effettuano visite a siti d'importanza artistica e culturale; Role-play: "Una visita in gruppo al museo della ceramica di Cerreto"; stesura di un breve testo performativo; Lo studio delle fonti per la ricostruzione storico-artistica di un territorio; le fonti antropologiche: riti, simboli, culti delle feste religiose del territorio Titernino; La tutela del patrimonio paesaggistico, la rappresentazione della natura nei testi poetici. Laboratorio di disegno: il fumetto. Produzione di fumetti su temi ecologici; studio sulle didascalie; Ricerca sul campo: spazi verdi e tutela dell'ambiente nel contesto urbano. Come si legge una cartina tematica. Laboratorio di scrittura: lettera aperta la Sindaco di Cerreto Sannita; Focus sull'inquinamento ambientale: la Terra dei fuochi; il linguaggio cinematografico a servizio dei temi ambientali; La funzione civile ed etica della letteratura nella formazione dei cittadini: ricerca su testi di prosa e poesia di autori locali con descrizioni paesaggistiche; Come si legge un quadro d'autore: visita guidata alla Chiesa di San Martino Vescovo in Cerrreto Sannita. **La tomba di Andrea Mazzarella: un bene nascosto semi-sconosciuto da valorizzare.** Approfondimento sugli elementi decorativi delle "riggiole" cerretesi; **Andrea Mazzarella**: la biografia e le opere; le poesie di Andrea Mazzarella pubblicate a cura di Nicola Ungaro: riferimenti alle tradizioni antropologiche cerretesi; la Poesia dei dodici mesi: le tradizioni del Carnevale; La toponomastica per la ricostruzione geografica di un territorio: studio sulla toponomastica della Valle Telesina; **Storia del territorio: Michele Ungaro: il giurista-poeta. Visita guidata a palazzo Ungaro in occasione dei duecento nascita dalla nascita del Primo presidente della provincia di Benevento, deputato e fondatore della Società Operaia di Cerreto Sannita. La storia degli affreschi del palazzo e "lettura" guidata delle opere;** Michele Ungaro: studio di testi poetici inediti riguardanti la costituzione dell'identità nazionale**;** Raccolta di foto, video e lavori realizzati dagli studenti per la produzione di un CD**;** Il metodo di lavoro proposto alle scuole ha fatto riferimento alla didattica laboratoriale e ai principi della cittadinanza attiva, rendendo gli studenti partecipi e responsabili dinanzi ai problemi della salvaguardia e della tutela del patrimonio comune, attraverso percorsi per competenze disciplinari e trasversali.



Lettera aperta al Sindaco di Cerreto Sannita

Cortese Sindaco,

durante le uscite didattiche, previste dal corso di Scuola Viva"L'articolo 9 per una sana e robusta Costituzione" articolo, che prevede "la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione",abbiamo constatato che il nostro paese scarseggia di spazi verdi dove i bambini e i ragazzi possano trattenersi nel tempo libero.
Confidando nella vostra sensibilità, ci permettiamo di mostrarle alcune proposte che noi bambini abbiamo maturato durante le lezioni:

1. Aumentare gli spazi verdi;
2. curare maggiormente gli spazi verdi già esistenti;
3. fare manutenzione alle giostrine presenti nei parchi;
4. attrezzare aree picnic;
5. piantare nuovi alberi e creare aiuole;
6. organizzare corsi di giardinaggio o coltivazione per i cittadini;
7. evitare sprechi di energia elettrica sulle strade comunali e negli spazi pubblici.

In attesa di un Vostro gentile riscontro,
si porgono cordiali saluti.

Gli alunni del progetto Scuola Viva ,"L'art.9 per una sana e robusta Costituzione",dell'IC "A.Mazzarella" di Cerreto Sannita.

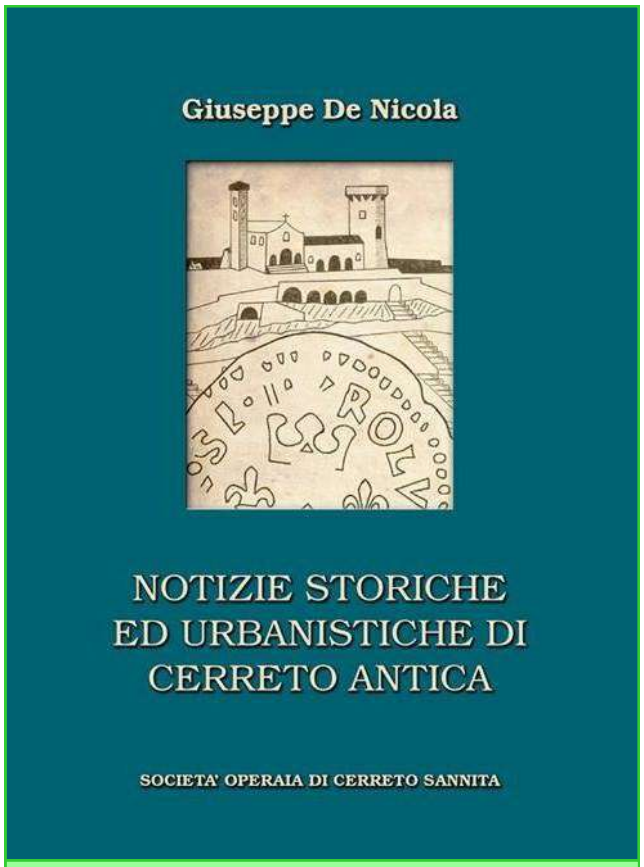
La frequenza alle lezioni da parte dei corsisti è stata pressoché assidua e ha fatto registrare entusiasmo e partecipazione a tutte le attività proposte dalla scrivente che si è avvalsa della preziosa collaborazione della maestra Silvana Votto, docente-tutor del Modulo.

L'esperta

Gioconda Fappiano

La preistoria di Cerreto *di Giuseppe De Nicola*

Cronologicamente il più antico manufatto ritrovato a Cerreto Sannita risale al paleolitico medio (100.000-35.000 anni fa). Si tratta di due schegge in diaspro (chopper) usate dagli uomini primitivi per tagliare carne, scuoiare pelli e fabbricare altri strumenti. Vennero rinvenute su Monte Coppe nei pressi della Leonessa o Morgia Sant'Angelo dall'antropologo e paletnologo *Abele De Blasio* durante due scavi effettuati alla fine del XIX secolo. Successive testimonianze di gruppi di umani stanziali nel territorio cerretese risalgono poi al periodo neolitico finale-eneolitico (11.000-6.000 anni fa) con gli scavi fatti eseguire nel 1896 dal già citato *De Blasio* all'interno della *Grotta Sant'Angelo* dove scavando in profondità nel terreno, tra resti di carbone e frammenti di ossa di animali, vennero rinvenuti cocci di ceramica comune lavorata a mano e scarsamente cotta, una punta di lancia silicia, un nucleo ed un raschiatoio di selce biancastra. Nei pressi della suddetta Grotta Sant'Angelo venne inoltre scoperto della stessa epoca un forno/focolare, dal principio già privo di volta, scavato in un terreno di scoscendimento a forma di ferro di cavallo, foderato di pietre rozze con ancora all'interno dei vasi di terracotta. Precedentemente nel 1882 un colono sempre in zona aveva rinvenuto fortuitamente un sepolcro integro dell'età del bronzo (5.500-3.200 anni fa) formato da lastroni tufacei, all'interno del quale lo stesso *De Blasio* vi trovò una lancia di bronzo e un vaso cinerario con dentro frammenti di ossa umane misti a carboni, probabilmente appartenuti al cadavere di un guerriero che lì stesso nel sepolcro era stato cremato. Altri reperti dell'età del bronzo vennero dal *De Blasio* trovati ancora nella Grotta Sant'Angelo come asce, monili vari, punte di lancia ed un suo codolo. Questa grotta interna all'agglomerato roccioso attualmente chiamato "*Leonessa*" per la somiglianza a tale panterino, verrà poi utilizzata sin dall'alto medioevo come chiesa rupestre dedicata a San Michele Arcangelo, uno dei "*santi guerrieri*" il cui culto i Longobardi avevano già assimilato combattendo come mercenari nell'esercito bizantino. Tale cappella-grotta venne eretta sul finire del VII secolo in un periodo in cui si assistette alla conversione al cristianesimo, portata avanti da San Barbato Vescovo di Benevento morto nell'anno 683, nei confronti dei nuovi dominatori di stirpe longobarda di religione ariana ed ancora legati agli idoli pagani come la vipera d'oro e gli alberi sacri. (Brano tratto dal saggio *"La veduta prospettica ideale del castrum Cerreti ambientata nel XVII secolo"* in "Notizie storiche ed urbanistiche di Cerreto antica" di Giuseppe De Nicola, ed. 2019)



La copertina del nuovo libro di Giuseppe De Nicola "Notizie storiche ed urbanistiche di Cerreto Antica", reperibile presso l'Edicola Regalangolo in Piazza San Martino.

Da sinistra a destra: 1) Chopper (Paleolitico medio 100-35 mila anni fa); 2) Punta di lancia (Neolitico finale/ Eneolitico 11-6 mila anni fa; 3) un momento della presentazione del libro tenutasi il 3 novembre. Sono intervenuti l'autore Giuseppe De Nicola, il presidente della Società Adam Biondi, l'assessore alla cultura Giovanna Rubano e l'archeologo Lester Lonardo.

Le pascarelle della Società Operaia di Cerreto *di Giuseppe De Nicola*

ETIMOLOGIA: Il termine *"pascarella"*, con diffusione territoriale prevalentemente centromeridionale, è probabilmente riferibile a *"Pasqua"* (dall'ebraico *"pesach"* e dal latino ecclesiastico *"pascha"*). Anche anticamente, come oggi, nella serata del Giovedì Santo che precede la Pasqua di Resurrezione, si svolgevano i cosiddetti *"Sepolcri"* esponendo un'urna che contenesse le ostie consacrate sull'altare addobbato con luci e fiori. Diversamente, però, si allestiva anche una rappresentazione plastica dell'Ultima Cena con le figure di Gesù e dei Dodici Apostoli a grandezza naturale con *"teste"* in gesso su dei manichini impagliati. A testimonianza di ciò altrettante tredici *"teste"* in gesso di forma rotondeggiante e pitturate con i tratti facciali sono state rinvenute nella chiesa di Santa Maria Assunta. Quindi è probabile che per somiglianza di manifattura pure le statuine presepiali, dalle dimensioni ridotte ma ugualmente impagliate, abbiano assunto tempo fa il termine dialettale di *"pascarelle"*. (Fonte: don Edoardo Viscosi, parroco di San Martino Vescovo).

DIALETTO: Nel dialetto cerretese come derivazione da *"pascarella"* è il termine <<*pasc'caregl'*>> che sta ad indicare un credulone condizionabile che, anche per un tornaconto personale, si fa manovrare da chiunque così come le statuine che nel presepe possono essere spostate a piacimento. Quindi si tratta di persone ambigue e quindi false e poco affidabili.

TRADIZIONE: Le *"pascarelle"* ossia le statuine presepiali parzialmente in terracotta lavorata a mano, è la terminologia data nell'800 alla produzione locale come variante *"povera"* dei più conosciuti *"pastori"* napoletani del '700, protagonisti pregevoli nelle dimore dell'aristocrazia dei presepi scenografici di ambientazione barocca. Infatti nella Napoli del '700 la nobiltà e i ricchi borghesi investivano ingenti somme per assicurarsi i *"pastori"* più belli sia lignei che in terracotta creati anche da scultori famosi come Sanmartino, Celebrano, Vaccaro, Bottiglieri, Mosca, Vassallo.

Nell'800, invece, nei piccoli borghi come Cerreto erano le mani altrettanto abili dei *"mastri"* ceramisti e vasai a modellare le parti in terracotta che componevano le *"pascarelle"* per poi cuocerle in quelle fornaci accentrate nella parte bassa del paese nei pressi della Cattedrale, detta appunto *"insula dei faenzari"*.

Inoltre diversamente dalle statuine del presepe settecentesco napoletano che venivano *"vestite"* dalle dame della corte borbonica con tessuti pregiati come le sete di San Leucio e agghindate con veri gioielli di oro e argento con perle e pietre preziose, quelle ottocentesche popolari cerretesi erano grossomodo così abbigliate: per il genere femminile con tessuti colorati di cotone e lino talvolta sia merlettati che ricamati ad imitare quelli di pregio per la confezione, ad esempio, dei costumi tipici tradizionali, mentre per quello maschile con le *"pezze"*, cioè ritagli di quelle stoffe e panni lana avanzati dalla cucitura dei propri abiti di uso quotidiano.

Le numerose *"pascarelle"* della Società Operaia di Cerreto Sannita risalgono probabilmente ai decenni appena successivi la fondazione del sodalizio avvenuta nel 1881 e quindi fine XIX - inizi XX secolo. Alte normalmente 25/30 centimetri sono formate strutturalmente da un manichino di filo di ferro rigido impagliato con stoppa a riprodurre il corpo, alle cui estremità sono inserite in terracotta sia la testa che le mani e i piedi. Tale lavorazione riprendeva un tipo di produzione già seicentesca messa in campo dallo scultore Michele Perrone che, utilizzando all'epoca ancora componenti in legno, consentiva di conferire alle statuine flessibilità per pose più plastiche.

Con fisionomia perlopiù *"rustica"* tipica dei personaggi villici fatta di volti dal colorito bruno con lineamenti ora ben definiti ora abbozzati, le *"pascarelle"* cerretesi della Società Operaia sono comunque anch'esse vivamente espressive sebbene nella loro apparente staticità figurativa.

Dopo la quasi totale sostituzione agli inizi degli anni Cinquanta del vestiario originario in quanto irrecuperabilmente tarlato con altri abiti perlopiù di cotone e pannolenci, a distanza di circa una settantina d'anni, in occasione delle manifestazioni della Società Operaia per il Natale 2019, un nuovo accurato intervento di *"recupero"* è stato effettuato da competenti associate del sodalizio (Andreozzi Raffaella, Basile Mariarosaria, Cappella Patrizia, Iacobelli Sara, Maietta Anna, Paciello Natalina). In merito trattasi della ricomposizione degli impagliati in stoppa e di una ulteriore *"rivestitura"* seguendo lo stile e i materiali d'epoca, conformandola ai pochi indumenti originari sopravvissuti come, ad esempio, qualche merlettatura femminile e l'abbigliamento completo di un pastore con casacca marrone di lana a trama larga e con cioce ai piedi. In questo modo a tali rinnovate *"pascarelle"* è stata ridata una nuova opportunità di fruizione a beneficio della comunità e di valorizzazione artistica alla riscoperta di questi antichi manufatti a tema religioso che nel passato erano così largamente diffusi nelle case e chiese sia di Cerreto che dei paesi limitrofi della valle titernina.

SPORTFUL DOLOMITI RACE *di Luigi Nunziante*

Feltre 16 giugno 2019

Fuori dalle mura della vecchia città di Feltre vanno radunandosi i "cinquemila".

Rivoli di energia confluiscono nella fiumana variopinta che, minuto dopo minuto, si ingrossa.

Che grandioso abbraccio alla cittadella!

Ore sei del 16 giugno 2019: selfie immortalano, fra gli antichi e solidi argini, spruzzi di gioiosa umanità.

Il sole, lentamente, si disfa della zavorra notturna per arrampicarsi leggero sui monti e poi, elevandosi su di essi, con pennellate dorate, spalma la luce del nuovo giorno nelle vallate ancora sonnecchianti, illuminandole.

Gli alberi delle foreste ondeggiano al dolce vento e le chiome si inchinano, con gesto elegante, come a scrollarsi di dosso la buia coperta che, arrotolandosi pian piano, svela nuovi scorci sulle meraviglie delle Dolomiti. Il paesaggio alpino si mostra in tutta la sua superba bellezza.

I "guerrieri on the road" con le loro armature moderne, avvolti da divise numerate, bandiere tatuate sulla pelle che ne identificano i luoghi di provenienza, vanno completando gli schieramenti di partenza.

Teste e braccia si raccolgono sui manubri in silenziosa preghiera.

Occhi chiusi, concentrazione profonda, estranei da tutto. Il battito cardiaco sale.

Meno sessanta secondi alla partenza.

Sul palco lo speaker, come un prete dal pulpito, animatamente snocciola il rosario dei secondi e benedice i partenti: "Tornate con le vostre armature e, con esse, attraversate la "Porta Imperiale" per raggiungere il piazzale ove, tra ali di folla e gli stendardi della Sportful Dolomiti Race, sarete accolti e incoronati nuovi eroi del "Regno dei Monti Leggendari".

Mariti, mogli, figli incrociano i loro sguardi. Sorrisi, saluti.

Meno venti secondi alla partenza.

Domande affollano la mente: "Ce la faro'? La gamba risponderà? Sarò respinto dai mostri? Resterò solo nella sfida al Lupo del Manghen?".

Il sorriso e la stretta di mano dell'amico al tuo fianco spazzano via dubbi e paure. Meno dieci secondi alla partenza.

Occhi al cielo. Il sole sembra benevolo.

Lo speaker incita i partenti!

Si alza forte l'urlo dei "cinquemila": "VIA — UUUUUhhh" che, sospinto dal vento caldo, ne annuncia la partenza.

La carovana dei cinquemila in movimento è come un'onda sui dossi e sulle variazioni altimetriche.

Le grida di allerta che si alzano dal gruppo: "attenti a destra, attenti a sinistra, borraccia a terra, caduta", ne mutano repentinamente la fisionomia: allungandola, accorciandola, allargandola; ne interrompono la compattezza.

E' dura rientrare nel gruppo lanciato a tutta!

Unico pensiero, unica anima, unico corpo, unico sogno: attraversare il "Regno delle Dolomiti" per diventarne parte integrante, indissolubile e sentirsi a casa per sempre.

Cima Campo, Manghen, Rolle, Croce D'Aune, immutabili, eterni si innalzano maestosi verso i cieli immensi lasciandosi accarezzare da nuvole estive e avvolgere da mantelli di verdi valli. Si donano con tutto quello che hanno, incondizionatamente, e mostrano ferite profonde che unghie di un dio del vento avverso, invidioso di tanta armonia e bellezza, ha voluto affondare nei boschi secolari.

Come per incanto, le montagne si animano di creature fantastiche. Ti vengono incontro gioiose. Sono qui per te! Sono proprio davanti ai tuoi occhi! Ti sorridono, ti accarezzano, ti incitano. Nelle loro mani acqua fresca di sorgenti incontaminate, dolce e fragrante cibo preparato per te. E bevi, e mangi. Sete e fame scompaiono. Non puoi più cedere.

I muscoli induriti, e attraversati da fitte dolorose, fanno meno male.

Ora rapporti leggeri, gli ultimi disponibili. La catena è tesa allo spasimo.

Che gioia sulle sommità con i loro passi! Che sospiri nelle velocissime e vertiginosi discese! Feltre è vicina ormai. Le ombre del pomeriggio inoltrato già si sono allungate.

L'ultimo chilometro ti viene incontro quasi a darti nuovo slancio.

La salita in pavè, oltre la "Porta Imperiale", conduce all'arrivo agognato dove, tra ali di folla in festa, splendide fanciulle porgono ai guerrieri la medaglia del Lupo.

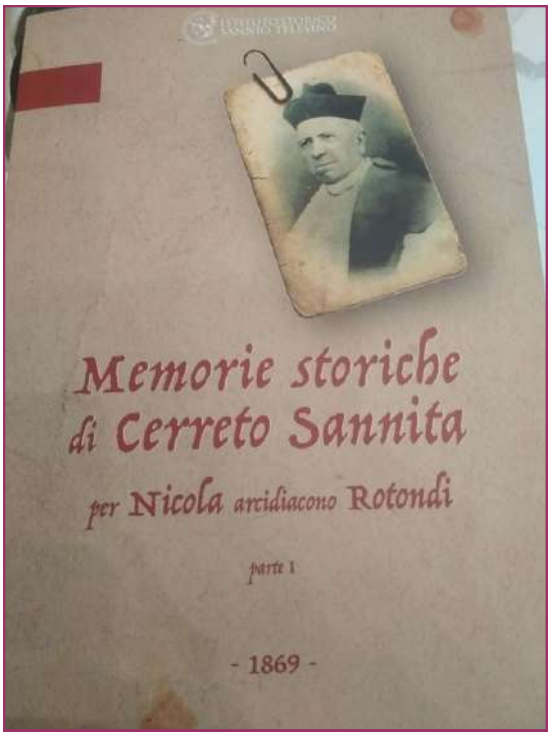
Grazie sorridente e ospitale città di Feltre per questo giorno memorabile!

GRANFONDO "LOMBARDIA" *di Luigi Nunziante*

13 ottobre 2019

Quasi un anno è passato dall'ultima volta che ti ho ammirata mia amata "Granfondo Lombardia".
E' tempo di rivederti!
L'ansia di ripercorrerti cresce di ora in ora.
"Classica" fra le "Classiche", perla di rara bellezza, nel mio immaginario ti vedo intenta a vestirti con abiti colorati dal primo autunno, per essere pronta ad accogliere i tuoi amanti, e donarti totalmente.
I tuoi percorsi, che si snodano fra incantevoli paesaggi e scorci mozzafiato, meraviglia per increduli occhi, solo mani divine potevano concepirli.
Le tue monumentali e leggendarie salite: Madonna del Ghisallo; Colma di Sormano, ove è celato l'aspro "Muro di Sormano", ambito premio con altimetrie scolpite sul cemento; Civiglio, resteranno, indelebilmente, tatuati sulle gambe e impressi nella mente.
Miti che mai si disperderanno nella memoria delle "Granfondo di normale partecipazione" e che, anche quest'anno, vorrò conquistare per farne pegno d'amore da porre al traguardo ai tuoi piedi.
"Regina d'autunno",
se la pioggia bagnerà le tue vesti.
sul mio viso scendano gioiose lacrime per averti rivista;
se il vento impetuoso agiterà le acque del tuo lago,
allegri spruzzi danzino per me sulle onde;
se il sole splendente illuminerà cittadine e paesi festanti,
calorosi raggi mi abbraccino all'arrivo.

Fotonotizie dalla Società Operaia



1. La copia n. 3 del primo volume delle ***Memorie Storiche di Cerreto Sannita*** scritte nel 1869 dall'arcidiacono Nicola Rotondi è stata donata alla Società Operaia dal dott. **Antonello Santagata**, nostro socio oltre che curatore della pubblicazione delle importanti Memorie.
2. Il nostro socio **Antonio Dell'Aquila** ha partecipato, assieme ad altre sei persone, a tutte le conferenze su Michele Ungaro ed ha perciò concorso all'estrazione di due posti gratuiti per la prossima gita di un giorno, vincendola. Il premio è stato consegnato a Recanati.

Le presentazioni del libro "Fermocolle", gli encomi postumi e l'importantissimo Premio nazionale di poesia

Un anno dedicato alla riscoperta di Marco Di Meola

Il libro Fermocolle. Nello scorso numero del bollettino abbiamo già parlato del libro Fermocolle, presentato per la prima volta nel dicembre 2018 nella Fondazione Gerardino Romano di Telese Terme. Si tratta della raccolta delle poesie, dei racconti e dei dialoghi scritti da Marco sul suo blog **www.fermocolle.eu**. Dopo la presentazione telesina, il libro è stato presentato anche a Cerreto presso la Masseria - Trattoria Masella nel gennaio 2019.

Il Premio nazionale di poesia. Dopo queste presentazioni è cominciato il lungo lavoro per il primo Premio nazionale di poesia dedicato a Marco Di Meola. Al bando pubblicato dalla Fondazione Romano hanno risposto oltre 300 autori di ogni parte d'Italia. La premiazione è avvenuta il 12 luglio a Cerreto Sannita. Primo classificato è stato il giovane Michele Lionetti di Conegliano Calabro (Cosenza) con la poesia ***"#amissae_animae"***.

L'encomio postumo. Il 25 settembre il Consiglio comunale di Cerreto Sannita ha deliberato l'encomio solenne alla memoria di Marco di Meola per i suoi meriti letterari. Un riconoscimento prezioso che testimonia la vicinanza della comunità cerretese nel percorso di riscoperta delle opere letterarie di Marco.

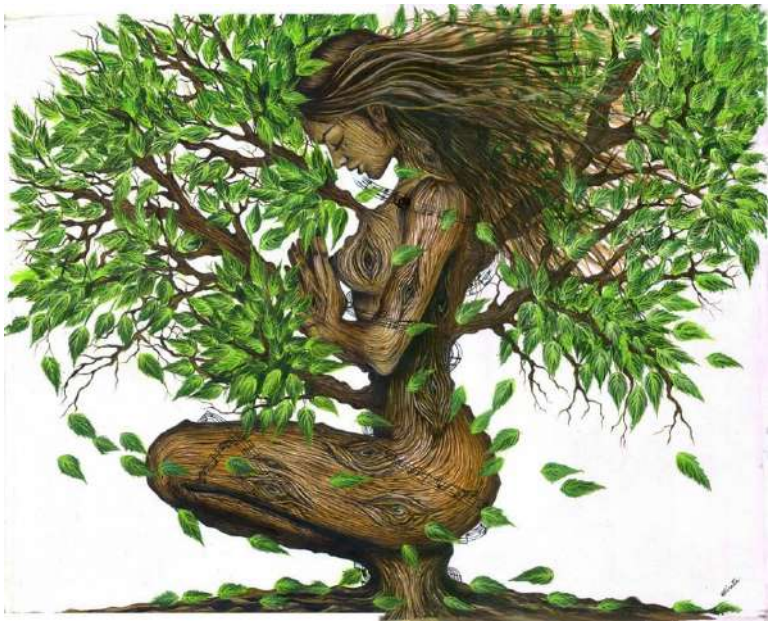
L'incontro di Recanati. Il 30 settembre a Recanati si è tenuta un'altra presentazione del libro "Fermocolle", un evento importantissimo perché è avvenuto nella patria di Giacomo Leopardi, il grande letterato tanto amato dal nostro Marco. Si sono spese in modo particolare per la realizzazione dell'incontro recanatese le due sorelle Emma e Rosanna Fappiano. Durante la presentazione, la prefazione del libro redatta dalla prof.ssa Gioconda Fappiano è stata più volte ricordata ed elogiata.

Attraverso gli scatti di Maria Grazia D'Andrea facciamo un tuffo indietro nel tempo

Marco bambino: il suo sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori

ALLA TERRA *di Maria Grazia D'Andrea*

Restituiamo alla nostra madre Terra,
un po' di ciò che le abbiamo rubato.
Forse, siamo ancora in tempo.
Noi, figli ingrati, della mamma
più bella dell'universo intero.
Ci partoristi, perché volevi essere
amata, ammirata e generosa,
per farci crescere d'amore.
Le tue albe, i tuoi tramonti, un cielo
tinto dall'azzurro dei mari e ovunque
inondi del suo colore.
I tuoi mari brillanti, in un unico
abbraccio, con foreste verdi come smeraldi
e da queste emanavi
aria pura ed odori inebrianti.
Scenari cangianti: la luna, il sole,le stelle , la pioggia,
gli arcobaleni , gli animali fantastici , la
neve, i fiori, gli alberi ,le nuvole sparse che dissetano tutti.
Volevi renderci felici, come lo eri tu,
e di chi ti guardasse con il cuore.
Siamo nati, ci siamo guardati intorno,
tutto meraviglioso e perfetto e
ci hai fatti innamorare, di te.
Per migliaia di anni, ti abbiamo ringraziata,
lodata, rispettata, ammirata , custodita, di
generazione, in generazione.
Ed oggi?
Assisti impotente alla tua fine!
All'improvviso, noi impazziti, ti attacchiamo
dappertutto, distruggiamo in pochi
attimi, ciò che ci hai preparato e riservato in milioni e milioni
di anni, per arrivare al tuo parto sublime.
Noi!
Noi che ormai, ovunque ci fermiamo,
tu muori un po'.
Padroni di ogni cosa,
impietosi verso i tuoi regni.
Dovevamo essere, il tuo orgoglio, la tua
pace, ma ti abbiamo tradita.
Non cerchiamo più la natura, la
bellezza, l'essenza, la tua esistenza,
l'avidità ha preso il sopravvento, ed esse, non
ci interessano più!
Ci siamo trasformati nei tuoi assassini.
Ma , in questo attimo infinito, sono
io la tua anima e disperatamente ti chiedo:
perdonaci e non perderci tu.



Iscriviti alla Società Operaia!
Sottoscrivi la tessera 2020
A partire dal 1° dicembre 2019

1881-2020: 139° anno dalla fondazione del Sodalizio
Il tuo contributo è importante per sostenere una fra le più antiche associazioni del Meridione. Grazie!

La misura del tempo *di Gioconda Fappiano*

Ero uscita dopo la mezzanotte di quel capodanno pieno di botti e di colori. Le feste mi erano scorse davanti invece in bianco e nero, senza mezze misure, tra l'irritazione del *vogliamoci bene almeno a Natale* e l'indifferenza per l'anno che stava arrivando, senza buone o cattive intenzioni. "Perché misuriamo il tempo?" mi ero ritrovata a pensare mentre facevo scendere mio figlio dalla macchina per raggiungere i suoi amici a fare baldoria. La fissazione per i pesi, le misure, i bilanci, la partita doppia della vita che non quadra mai, tra entrate e uscite. Le new entry dell'anno appena passato si erano rivelate una delusione, le uscite ancora peggio. Tutti avidi di chiedere ed avere, pronti a prosciugarti il conto già in rosso di sentimenti e di coraggio.

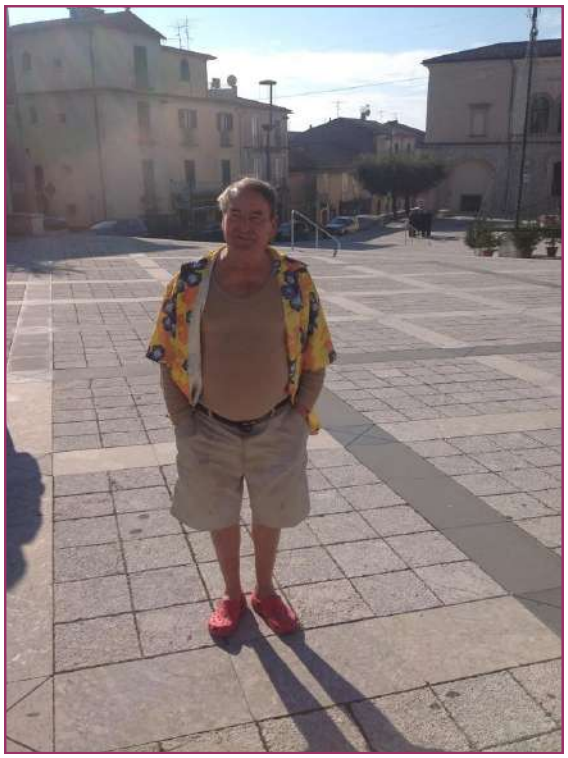
Non mi andava di rientrare subito a casa, dove c'era la tavola da sparecchiare e gli avanzi del cenone da riporre. Me la presi comoda e cominciai a girare senza meta, lo stereo a palla che mandava *New York Serenade* e il rosario delle bestemmie snocciolato a denti stretti perché tra i tanti inutili e vuoti auguri mancava proprio quello che più avrei desiderato. Ci arrivai per caso nell'area di sosta del tempio sulla collina da cui si poteva godere l'immagine edulcorata della valle illuminata a festa.

"Finalmente lontana, dall'umanità e dai rumori" pensai. Scesi dall'auto per riprendermi a contatto con l'aria frizzante, quando mi accorsi di avere compagnia. Era un Ape-Piaggio celeste e malandata quella parcheggiata in un angolino nascosto, e fuori, appoggiato allo sportello, c'era un uomo con pantaloni da lavoro e maglione di lana pesante, senza giubbotto, sciarpa o cappello nonostante il freddo si facesse sentire. Appena si accorse della mia presenza si voltò timido a guardarmi, ma non osò avvicinarsi. Lo feci invece io –*te ne vai sempre in giro da sola, anche di notte, incosciente che sei,* mi sembrava di sentire da mio padre – non considerando affatto l'ora e la situazione. Non pensavo a niente. Andavo soltanto, verso quell'uomo arrivato in quel posto chissà per quale ragione, proprio come me, per condividere quell'inizio strano.

"Signora, buonasera. Non vi mettete paura", fece lui quando mi avvicinai. "Se vi do fastidio, me ne posso pure andare. E' che qua non ci sta mai nessuno". "Rocchino, buonasera" gli risposi appena lo riconobbi "Tanti auguri. Buon anno! Non hai freddo?". Aveva il naso rosso e gli occhi brillanti, non avevo mai saputo quanti anni avesse. Indossava il sorriso fiducioso di quelli che non hanno niente e non si aspettano mai niente, che aveva cancellato su di lui il tempo. "No. Io ci sono abituato. Freddo, caldo. Pure domani devo lavorare. I morti non conoscono feste". "Perché, oggi chi è morto?" chiesi. "Non mi pare di aver visto manifesti in giro". "E' successo da poco, non si sa ancora. E' morto uno e non si è capito come" e smise di parlare per qualche secondo. Io guardavo le luci sotto di noi, indifferenti e lontane. Poi riprese "Era uno. Teneva pure lui un nome ma non era importante. Un povero Cristo". "Hai proprio ragione. I morti non conoscono feste. Come te". Lo chiedo a lui, pensai. Vuoi vedere che lui ce l'ha la risposta? Mi strinsi nel piumino d'oca e gli dissi. " Rocchì, dicono che oggi sia capodanno. Ma era proprio necessario misurare il tempo?". "Signò, e lo volete sapere da me che non so né leggere né scrivere? Io conosco solo il tempo mio. So che mi alzo la mattina e mi aspetta la fatica e che quando si fa scuro fatico ancora. Poi si fa notte e dormo, e forse sogno pure, ma a voi interessano i sogni? Che ve lo racconto a fare! Se si deve sbrigare una cosa la faccio, se la gente mi chiama per fare un servizio io vado e basta. Sempre, tutti i giorni e a tutte le ore, specialmente quando c'è la morte, che non conosce il tempo. Ve l'ho detto. Io sono sempre pronto".

"Praticamente davanti a te è passato un paese intero", replicai. "E così è! Li ho conosciuti tutti i paesani miei. Fino a dentro le ossa. A mestiere! Quando li scavo al cimitero, solo io so veramente com'erano. Li ho visti in vita e li ho conosciuti meglio in morte. Quando li vedo- mummie consumate- braccia, gambe, mani…diventano farina

quando li tocco. E per esempio, mi ricordo quando il farmacista Tizio cammina per il paese come il padrone di tutte le strade, o di certe belle signore profumate, che a me non mi vedevano proprio, e di quelle mi sono restati in mano, sani sani, solo i capelli. Signò, io non sono niente e non so niente, ma una cosa la so: la fine che fanno. Lo sanno bene queste mani!" e allungò le sue mani gelide e rovinate verso di me, perché gliele stringessi. "La sai una cosa? Io mi sento più tranquilla nel sapere che quando me ne andrò le mie ossa saranno nelle tue mani. Considerato come sta andando la mia vita, non ci sono mani migliori in cui potrei finire! Mi ha fatto proprio piacere incontrarti. Abbiamo fatto una bella chiacchierata e voglio farti di nuovo tanti auguri. Adesso devo andarmene". "Pure io" rispose lui. "E' ora". Poi mentre stavo per allontanarmi aggiunse: "Signò! Vi voglio dire però che secondo me il tempo è solo "prima" e "dopo". E non si può sapere se si è più felici prima o dopo. Tanti auguri, signò". "Rocchì, anche a te!".



Lo lasciai là dove l'avevo trovato, unico vero regalo di un capodanno scialbo. Tornando verso casa decisi di fare un ultimo giro di ricognizione per il paese. Oramai mancava poco al giorno e per le strade non c'era più nessuno. Passando per la piazza, di sfuggita diedi un'occhiata alla bacheca delle affissioni comunali. C'era un manifesto funebre, incollato fresco fresco. "Il morto di cui mi ha parlato Rocchino. Vediamo chi è". E mi fermai.

E' venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari, ROCCO VINCIGUERRA, detto "ROCCHINO". I funerali si terranno domani 1 gennaio nella Chiesa parrocchiale…".

La misura del tempo….Prima e dopo.

Presentazione delle ANTICHE PASCARELLE della Società recuperate e letture in dialetto

Giovedì 12 dicembre 2019 ore 17,30

Centro polifunzionale (accesso dal porticato della Società Operaia)

Organizzato da
Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita

Con il patrocinio del
Comune di Cerreto Sannita

NATALE... IN SOCIETÀ!

Giovedì 12 dicembre 2019 ore 17,30 (Centro polifunzionale)

PRESENTAZIONE DELLE ANTICHE PASCARELLE DELLA SOCIETA' RECUPERATE E LETTURA DI POESIE, ANEDDOTI E RACCONTI IN VISTA DEL NATALE

Domenica 15 dicembre 2019 (iscrizioni entro il 12 dicembre)

GITA A S. GIORGIO A CREMANO: I MERCATINI E LA VISITA GUIDATA TEATRALIZZATA ALLA SCOPERTA DEL PRESEPE NAPOLETANO

Giovedì 19 dicembre 2019 ore 17,30 (Centro polifunzionale)

TOMBOLATA NATALIZIA

Accettiamo volentieri donazioni di beni per le tombolate. Il ricavato lo useremo per acquistare i doni della befana.

Domenica 29 dicembre 2019 ore 17,30 (Centro polifunzionale)

TOMBOLATA NATALIZIA

Lunedì 6 gennaio 2020 ore 17,00 (Salone della Società Operaia)

TOMBOLATA CON LA BEFANA

I bambini che partecipano alla distribuzione delle calze vanno segnalati al Presidente entro il 31 dicembre 2019

Domenica 12 gennaio 2020 ore 17,30 (Centro polifunzionale)

PRESENTAZIONE DELL'ANTOLOGIA SU MICHELE UNGARO

Facebook: **Società Operaia di Cerreto Sannita** - Sito internet: **www.soms.altervista.org**

Durante queste iniziative sarà possibile aderire al

TESSERAMENTO 2020

1869-2019: i 150 anni del Cimitero comunale di Cerreto *di Adam Biondi*

Dal periodo della dominazione francese (1805-15), nonostante le varie norme legislative al riguardo emanate anche sotto i Borbone, nella metà dell'800 a Cerreto si continuano a seppellire i cadaveri sotto le chiese del centro abitato. Il primo tentativo di creare un cimitero presso l'antica Cerreto, rasa al suolo dal sisma del 1688, è andato a vuoto nonostante le insistenze delle autorità provinciali che invitano dal 1833 a "*rianimare la costruzione del Campo Santo*". Dal canto suo l'amministrazione comunale risponde che mancano fondi per poter preparare quel suolo essendo "*irregolare, tutto cretoso, con pietre vive*".

A distanza di circa venti anni Cerreto non ha ancora il suo cimitero e si preferisce allargare le sepolture sottostanti la chiesa di Santa Maria del Monte dei Morti, come ricorda la lapide del 1851 posta al centro della navata. Nello stesso 1851 la civica amministrazione è pressata dal sottointendente di Piedimonte, il quale chiede di procedere alla costruzione del Campo Santo ma il decurionato (il consiglio comunale) risponde che "*lo stato del Comune è tale, che presenta un deficit di circa 2000 ducati, e per non aversi potuto soddisfare gl'interessi de' debiti costituiti, il Comune istesso si trova nel positivo pericolo di vederne rescissi i contratti. Il Decurionato con sue deliberazioni del giorno 11 dicembre 1850 proponeva nuovi dazii, ma la popolazione avendone mostrato del malcontento non si è creduto procedere oltre. In questa posizione 'si triste, come proseguire il Camposanto senza vederne la Popolazione indignata? "*.

Il 6 ottobre 1869 anche Cerreto ha finalmente un suo cimitero. Nello stesso giorno viene seppellito l'ultimo corpo all'interno di una chiesa cerretese (Luigi De Simone, morto a quindici giorni di vita e sepolto in S. Maria) e il primo nel nuovo cimitero situato sulla provinciale Cerreto-Telese (Raffaella Di Lella, deceduta a 90 anni). Il progetto ultimo del cimitero risale all'anno precedente e prevede una suddivisione in otto parti uguali destinate rispettivamente alle confraternite (Santa Maria del Monte dei Morti, Santa Maria di Costantinopoli, Santa Maria del Pianto, San Rocco) e ai capitoli (quello della Cattedrale e quello di S. Martino). Le ultime due parti vengono indirizzate ai poveri "non confratelli", cioè non inclusi in una confraternita, e ai non battezzati.

*Tratto dal saggio di Adam Biondi "**La Cerreto degli anni di Michele Ungaro 1819-1890**"*
presente nell'antologia su M. Ungaro che la Società Operaia pubblicherà agli inizi del 2020

IL RICORDO DEI SOCI DEFUNTI

O Dio Misericordioso, concedi ai nostri Soci defunti e a tutti i nostri Fratelli che riposano in Cristo il dono della tua pace, perché liberi da ogni debito di colpa siano associati alla gloria del Signore risorto, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sono scomparsi in questi mesi i Soci:

- *Emilio Di Biase*
- *Arnaldo Fappiano*
- *Vincenzo Riccio*
- *Pasquale Santagata*

*La Società Operaia di Cerreto Sannita, dipinto di **Raffaela De Nicola** donato al Sodalizio il 13 ottobre 2019*

Il tuo contributo è importante per sostenere una fra le più antiche associazioni del Mezzogiorno

TESSERAMENTO 2020

IL PRESEPE NARRATO

(VISITA GUIDATA TEATRALIZZATA IN ANTICA VILLA VESUVIANA) ED I MERCATINI DI S. GIORGIO

Domenica 15 dicembre 2019 (dare adesione in tempi brevi)

Ore 8,00: partenza da Cerreto (Di Leone). Ore 8,15: partenza da Telese (Maugeri)

Durante la mattina visiteremo nuovamente Villa Bruno, questa volta per assistere alla visita guidata teatralizzata alla scoperta del presepe napoletano, dei suoi personaggi e delle sue storie. Al termine: tempo libero per visitare i mercatini natalizi e pranzo a cura dei partecipanti (a sacco o presso gli stand in loco).

Durante il pomeriggio visiteremo un altro sito di interesse nei dintorni.

Quota di partecipazione euro 26 soci, 30 non soci

Acconto da lasciare all'atto della prenotazione: euro 10

La quota comprende: viaggio in pullman; visita guidata teatralizzata al presepe napoletano.

Info e adesioni: cell. 327 26 75 776 - 333 22 26 553

www.soms.altervista.org